

Le feste e la città



Fascia blu sospesa Nuovi orari per bus e shopping



Fascia blu Via libera alle auto in centro da oggi fino al 27 dicembre prossimo. Per tre giorni sarà possibile circolare con le macchine attraverso i «varchi» che fino a ieri sprangavano l'accesso al traffico privato. Vigili a Natale e Santo Stefano di tregua dunque, nella «guerra» tra i vigili e gli automobilisti per l'accesso nella zona calda della fascia blu.

Dal 27, però, ricominceranno gli assalti, i tentativi di entrare, le polemiche e lo stress. Tornerà infatti in vigore il divieto di ingresso alle automobili dalle 7 alle 11 nella mattinata e dalle 15 alle 19 nel pomeriggio. Per ora anche se soltanto per tre giorni le ire dei commercianti potranno placarsi. Ieri, infatti, alcuni negozianti di via Barberini hanno abbassato le saracinesche per protestare contro la fascia blu. «Siamo penalizzati dalla scarsa illuminazione e da una presenza massiccia di polizia e autoblindo», hanno affermato. «E ora inferisco anche con le fasce blu. Come loro anche altri commercianti lamentando cadute di affari e di clientela. Hanno criticato il provvedimento antitraffico. Intanto gli abitanti del Centro e le organizzazioni ambientaliste preoccupati dal grave tasso di inquinamento atmosferico registrato nella zona hanno chiesto invece l'ampliamento alle loro vie della fascia blu minacciando anche ricorsi alla magistratura contro i responsabili del degrado».

Orari bus Anche per l'Atac saranno giorni di festa. Oggi il servizio diurno terminerà alle 21, mentre le corse notturne saranno anticipate alle 24. Dopodomani, giorno di Natale, i bus viaggeranno dalle 8.30 alle 12.30 della mattina. Poi si fermeranno per riprendere le corse alle 24. Il 26, giorno di Santo Stefano, l'Atac osserverà il normale orario festivo.

Stravolgimenti ci saranno anche nei collegamenti con Ostia. I treni Roma-Lido si fermeranno questa sera alle 21.30, mentre durante il giorno partirà un convoglio ogni mezz'ora. Dopodomani, invece, i treni partiranno ogni ora e saranno in funzione fino alle 21.30. Il 26 dicembre il servizio verrà effettuato fino alle 22.30. La metropolitana della linea A sarà attiva oggi dalle 5.30 alle 21, mentre il giorno di Natale i treni saranno in funzione dalle 8 alle 13.

Per chi non ha terminato la corsa all'acquisto natalizio i negozi resteranno aperti oggi dalle 9 alle 18.30 senza pausa per il pranzo. Quelli che chiudono per il pranzo potranno restare aperti fino alle 19.30. Turisti e cittadini in cerca di una giornata culturale li bera dagli impegni lavorativi sono stati accontentati. I musei oggi saranno aperti infatti dalle 9 alle 13.30. I musei vaticani chiuderanno invece mezz'ora prima, alle 13.

I commercianti hanno chiuso i negozi per protestare contro la fascia blu. «I nostri affari si sono dimezzati. Il Comune non si è mai occupato di noi».

Chiedono la riapertura della strada, una maggiore illuminazione e la possibilità di parcheggiare anche sul lato destro.

Serrata di Natale a via Barberini

Per un intero pomeriggio saracinesche abbassate a via Barberini. Pressoché totale l'adesione dei commercianti alla serrata promossa dall'associazione dei negozianti per protestare contro la chiusura del centro storico. Chiedono il ripristino del doppio senso, parcheggi su entrambi i lati della strada e una migliore illuminazione. Le prime reazioni dei sindacati.

FABIO LUPPINO

Strada deserta, lampi spenti, serrate abbassate. Così si presentava ieri via Barberini durante la serrata decisa dai commercianti della popolare strada per protestare contro la fascia blu. L'adesione allo «sciopero dei negozianti» infatti promosso dall'associazione dei commercianti di via Barberini per il pomeriggio di ieri è stata totale. «Siamo «Gold Point» e «Aruna» specializzati nella vendita di oggetti di produzione indiana sono rimasti aperti. Le agenzie di viaggio numerose a via Barberini, hanno lasciato spente le insegne in segno di solidarietà. I venti negozianti che

hanno aderito alla serrata chiedono l'immediata riapertura di via Barberini nel tratto compreso tra via XX Settembre e la salita di San Nicola da Tolentino, una maggiore illuminazione e la possibilità di parcheggiare anche sul lato destro della strada scendendo da largo San Susanna. Ma non solo. «Questa serrata e la risposta ad una serie di atti del Comune di Roma che da anni ci danneggiano», dice Ettore Perrone, titolare del negozio di abbigliamento «Bioni». «Dopo l'eliminazione del doppio senso e la abolizione dei parcheggi su metà della strada, adesso la fascia blu è la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso».

«I commercianti di via Barberini sembrano preferire il traffico ingorgo e lo smog che ne consegue ad una strada tranquilla e priva di rumori». «Queste accuse sono infondate», dice Massimo Barcaroli, titolare del negozio Volpi. «La nostra è una protesta seria e lo testimonia il fatto che abbiamo deciso di serrare due giorni prima di Natale, andando contro tutti i nostri interessi e dopo cinque giorni di fascia blu. Non si può certo parlare di scelta dettata dall'emotività. C'è qualcuno che in giornate come questa perde svariati milioni».

L'associazione di via Barberini contesta al Comune di aver abbandonato la strada a se stessa dimenticando che è una delle più importanti e centrali della capitale. I lampioni stile place Vendôme da cinque giorni spenti sono opera dei commercianti. Costo 120 milioni. «Sono tre anni che chiediamo il miglioramento dell'illuminazione della strada», dice Luigi Di Cesari, titolare della vetrina che quasi si affaccia su piazza del Tito. «Il presidente dell'associazione commercianti di via Barberini», ma dal Comune arrivano solo promesse. È sicuramente poco piacevole fare shopping in una strada spoglia e spenta».

La protesta dei commercianti di via Barberini ha scatenato le prime reazioni. La Cgil infatti, d'accordo nel contestare le misure anti-traffico adottate dal Comune, invita i commercianti a farsi carico una buona volta degli interessi dei cittadini. «L'emotività è qualcosa che in giornate come questa perde svariati milioni».



Pesci, crostacei e dolci. Al via la «cena di magro».

Tutto pronto per la «cena di magro» di questa sera. Grandi protagonisti: pesci, frutti di mare, caploni ma non mancano certo i dolci: dal classico panettone al casareccio pangiallo, ne lo spumante per brindare a mezzanotte. E il portafoglio? La spesa del cenone di quest'anno non dovrebbe essere più cara di quella dell'87. La Confescecenti ha infatti comunicato che i prezzi dei prodotti più tradizionali (pandori, cotichino, spumante) non hanno subito variazioni, mentre un aumento fino al 10 per cento hanno subito le carni bianche, quelle bovine e gli alcolici.

Riti diversi...ma tutti davanti all'albero

Protestanti, anglicani, ortodossi, come festeggiano il Natale? I cristiani non cattolici che vivono a Roma? Migliaia di fedeli si preparano alla festa secondo i riti e le tradizioni di ciascuna confessione. Le chiese evangeliche saranno aperte dal pomeriggio della vigilia. Ma le differenze non sono più forti come un tempo: l'albero e il presepe ormai appartengono a tutti.

STEFANO CAVIGLIA

«Anche il nostro Natale ha le sue tradizioni e le sue liturgie particolari. Ma è lo spirito spirituale l'unico che conta veramente». Luterani, metodisti, battisti, valdesi, pentecostali, anglicani, ortodossi. Quanti Natali si celebrano a Roma? Le chiese cristiane non cattoliche si preparano ciascuna a suo modo alla festa. Come vivono questa ricorrenza nella capitale del cattolicesimo? In cosa si differenziano le loro celebrazioni? Quali sono i riti e gli appuntamenti delle diverse migliaia di fedeli italiani e stranieri che vivono nella nostra città?

Le chiese protestanti saranno aperte fin dal tardo pomeriggio del 24 dicembre, quando la maggior parte dei romani è tradizionalmente ancora impegnata nell'acquisto degli ultimi doni o nella preparazione della cena. Nel Natale evangelico è la sera della vigilia ad avere l'importanza maggiore. Prima che le famiglie si riuniscano per trascorrere insieme la serata avviene la celebrazione religiosa vera e propria con la predicazione natalizia e i canti tradizionali per cui le chiese protestanti vanno gustatamente famose.

Messia di Händel su tutti. L'albero sarà presente in tutte le chiese, mentre solo poche avranno il presepe importato recentemente e con qualche riluttanza dalla tradizione cattolica. «Un tempo queste differenze erano molto più nette», dice Aurelio Sbalfi, pastore della chiesa metodista di via Firenze e fino a poche settimane fa presidente della Federazione delle Chiese evangeliche italiane. Ricorda ancora lo stupore che prova da bambino quando seppi che i miei compagni di scuola non avevano l'albero di Natale, al loro in uso solo fra i protestanti e facevano invece il presepe». La chiesa di via Firenze è l'unica metodista di lingua italiana esistente a Roma, raccoglie una popolazione religiosa di circa 450 persone di cui 350 sono battezzate (anche in questa come in molte comunità evangeliche si pratica il battesimo degli adulti). È una delle più antiche della città. «Come la gran parte dei metodisti italiani, anche noi siamo eredi della Chiesa Libera fondata nel 1800 dal predicatore Alessandro Gavazzi, cappellaio di Garibaldi».



Un gruppo di musulmani in preghiera in un prato.

federazione delle Chiese evangeliche italiane le diverse confessioni protestanti sono completamente autonome. Ciascuna celebrerà le ricorrenze del 24 e del 25 dicembre nelle proprie chiese e secondo i propri riti. Solo valdesi e metodisti (i più vicini fra i gruppi «storici» del protestantesimo italiano) svolgono una funzione comune alle 6 e mezzo del 24 dicembre (sia in inglese che in italiano) nella chiesa metodista di piazza Ponte Sant'Angelo. La Chiesa è condotta dal pastore Robert Marsh ed ha una popolazione di circa 300 persone. Una buona parte di questi sono asiatici e africani immigrati.

per i quali la chiesa costituisce un importante punto di riferimento. Nei suoi locali si tengono quasi quotidianamente corsi di inglese che sono molto frequentati dagli immigrati africani. «È una realizzazione comune di un gruppo di chiese cattoliche e protestanti», sottolinea con orgoglio il reverendo La più numerosa delle sue piccole comunità quella filippina, organizza ogni anno un pranzo natalizio a base di cucina tipica nazionale.

Celebreranno il Natale per conto proprio anche se i loro riti sono assai simili a quelli di valdesi e metodisti, le chiese battiste della città che raccolgono insieme alcune centinaia di persone. Nella tradizione di queste comunità c'è una certa insolenza verso il Natale delle cerimonie e si invitano i fedeli ad una riflessione di carattere sia religioso che sociale. «Con la Bibbia in una mano e il giornale nell'altra», come dice il teologo Karl Barth, spiega il pastore Piero Suman della chiesa di via del Teatro Valle. I battisti di lingua inglese si vedranno nella Roma Baptist Church, la chiesa che si trova in piazza In Lucina.

Al Natale delle celebrazioni religiose si sovrappone quello delle diverse comunità nazionali esistenti a Roma. Svedesi, inglesi, americani, tedeschi si raccolgono attorno alle loro

chiese e creano il clima e le tradizioni del paese di origine. I più numerosi sono i luterani della chiesa di via Toscana, una comunità di circa 500 persone. Questa chiesa è divisa in due parti: una di origine tedesca, il culto natalizio inizia alle 5 del pomeriggio del 24 dicembre nella chiesa, sempre molto affollata e non è molto diverso da quello cattolico. Più caratteristica la celebrazione della ricorrenza dell'avvento, tipica della tradizione luterana. «Ogni anno il giovedì prima del primo avvento organizziamo una festa a cui intervengono anche parecchie persone del quartiere. Prepariamo cucina tipica tedesca e vendiamo per il sostentamento della chiesa i prodotti del nostro artigianato. In particolare le corone dell'avvento che sono fatte dalle donne della comunità». Questa chiesa è divisa in un simbolo del clima di ecumenismo degli ultimi anni. «La prima predicazione di un papa in una chiesa protestante è avvenuta qui con la visita di Giovanni Paolo II, nel 1983». I luterani svedesi, la cui comunità raccoglie circa 150 persone a Roma, hanno una cappella all'interno della chiesa cattolica di S. Brigida in piazza Farnese. È lì che celebreranno il Natale con un culto particolarmente festoso, con canti e danze di bambini intorno ad un grande presepe. Gli inglesi si troveranno soprattutto nella chiesa anglicana di via del Babuino. Avranno una funzione alle 11 di sera con la benedizione del presepe. Ma le celebrazioni più caratteristiche sono la domenica che precede il Natale, quando si possono ascoltare i più bei canti natalizi della tradizione inglese. Vi prendono parte diverse centinaia di persone, fra membri della comunità e visitatori. La chiesa è stata costruita nel 1887 ma la confessione anglicana ormai vicinissima alla dottrina del cattolicesimo esiste a Roma fin dal 1825. C'è una chiesa anglicana anche per gli americani della nostra città. È quella di S. Paolo, in via Napoli che conta circa 200 fedeli.

I pentecostali rappresentano il gruppo più numeroso fra i cristiani non cattolici di Roma. Sono divisi in 10 comunità dette Assemblee di Dio che raccolgono nell'insieme circa 2.500 persone quasi tutte italiane. Il loro Natale è particolarmente sobrio e tutto concentrato sulla predicazione e sulle opere sociali. Dal 25 dicembre al primo gennaio sono impegnati in una settimana missionaria durante la quale raccolgono fondi per la chiesa e le sue attività. Fra queste una stazione chiamata Radio Evangelo che trasmette ogni giorno a Roma dal 1976. Infine c'è anche chi il Natale lo dovrà attendere qualche giorno in più. Sono gli ortodossi di rito russo che seguono il calendario giuliano secondo il quale il 24 dicembre cade in corrispondenza del nostro 6 gennaio. A quella data si radunano ogni anno circa 200 fedeli nella chiesa di S. Nicola, in via Palestro (l'unica chiesa russa funzionante in Italia), cantano le profezie di Isaia e pregano raccolti attorno ad un'icona raffigurante la nascita di Gesù.

PORSCHE Audi

Autocentro Bologna

LOEWE.

per il mondo che cambia

TECNICA MICRODIGITALE

via satellite-stereo-bilingue-televideo alta qualità nella videoregistrazione

DITTA MAZZARELLA

VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38.65.08

MAZZARELLA & SABBATELLI

VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TEL. 31.99.16

VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO 36 RATE DA L. 28.000 IN POI

Kodak Express

ZOOM 80-200

PER TUTTE LE MARCHE A PARTIRE DA L. 160.000

POMEZIA
VIA CAVOUR, 27/29 - TEL. 91 25 240

TORVAIANICA
VIALE FRANCIA, 70/b - TEL. 91 57 645

VIDEO CLUB FUTURO

NOLEGGIO FILM - VENDITA RATEIZZATA
NOLEGGIO HI-FI
VIDEOREGISTRATORI
A PARTIRE DA L. 600.000

POMEZIA - VIA CAVOUR 17/25